

prot. 40430 dd. 1.10.93.

L'intervento prevede il prolungamento del raccordo ferroviario già realizzato con i lavori del IV° lotto fino alla foce del rio Ospio, in prossimità della quale verrà costruito un parco ferroviario con annesso fabbricato ad uso stazione.

Il costo dell'opera, dell'ordine di L. 7.500.000.000, potrà trovare copertura nel contributo pluriennale concesso dalla Regione con la Legge 29/90 e successive modifiche ed integrazioni.

E' stata prevista anche l'eventualità di utilizzare l'infrastruttura per uso metropolitana leggera.

In tal senso gli uffici dell'Ente sono già dal 1990 in contatto con i funzionari dell'Amministrazione provinciale, cui per legge spetta la competenza primaria in materia degli interventi in questione, nonché con i responsabili del Comune di Muggia e dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Nel corso del 1994 è proseguita la progettazione esecutiva dei fasci di binari e degli edifici di stazione, che si prevede di ultimare nella prima metà del 1995.

7) PROGETTI FUTURI

RIQUALIFICAZIONE DEL CANALE NAVIGABILE DI ZAULE **banchinamento della sponda antistante il punto franco industriale**

Le motivazioni di carattere economico derivanti dalla collocazione geopolitica della città di Trieste, che avevano giustificato l'istituzione dei Punti Franchi, appaiono oggi ulteriormente rafforzate dai recenti avvenimenti politici ed economici: i grandi cambiamenti che hanno interessato i Paesi dell'Est e la realizzazione del Mercato Unico Europeo, hanno riproposto per Trieste delle notevoli opportunità di sviluppo.

Per usufruire appieno di tali opportunità è indispensabile rivalutare e ridefinire le funzioni del Punto Franco Industriale e del Canale Navigabile di Zaule, anche a mezzo della realizzazione di tutte le opere che consentiranno il rafforzamento e la specializzazione di tutte le aree contermini al canale industriale.

Su tali terreni stanno trovando posto le aziende che hanno necessità di eseguire lavorazioni di perfezionamento (montaggio, assemblaggio e trasformazione delle merci) o trasformazioni industriali estero per estero.

E' pertanto necessario procedere alla sistemazione e al banchinamento delle sponde del canale di Zaule, con priorità per il tratto in corrispondenza al P.F.I.

Gli interventi previsti, del costo complessivo di 10 miliardi, comprendono:

- 1) Lavori di banchinamento e dragaggio dei fondali per una lunghezza di 315 metri nel tratto di sponda antistante il Punto Franco Industriale (Riva Cadamosto, sponda sud);
- 2) Completamento e prolungamento in banchina dei raccordi ferroviari che si dipartono dalla stazione di Trieste Aquilinia, in modo da rendere possibile il più conveniente carico-scarico delle merci e dei prodotti industriali;
- 3) In fase successiva, con altro progetto, dovrà essere prevista la sistemazione della viabilità ed approntamento di piazzali, tettoie e

capannoni di stoccaggio internamente al P.F.I. e la realizzazione di un Centro Servizi.

VILLAGGIO ARTIGIANALE NELLA VALLE DELLE NOGHERE

Sono previste 15 unità produttive disposte su alcuni corpi di fabbrica, ciascuno con più unità, dotate di uffici e servizi, da concedere in affitto ad altrettanti artigiani.

Le caratteristiche delle costruzioni, dotate di zona lavoro, uffici e servizi dimensionati sulla base delle richieste e dell'esperienza già acquisita dall'Ezit nella realizzazione del "Villaggio artigianale ex Valdadige", vengono incontro alle necessità della categoria degli artigiani e piccoli imprenditori che, abbisognando di locali per esercitare la loro attività, spesso non posseggono le risorse necessarie a realizzare in proprio un capannone e pertanto richiedono di affittarlo.

Il costo complessivo del progetto ammonta a Lire 7.500.000.000.

ACCORDI DI PROGRAMMA R.A.F.V.F. - PROVINCIA

A seguito della stipula dell'Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Trieste, ai sensi della L.R. 10/88, sono proseguiti i contatti tra le pubbliche amministrazioni interessate per l'attuazione degli interventi e l'individuazione degli obiettivi prioritari da finanziare, tra i quali, per quanto di diretto interesse dell'Ente, il Piano Infraregionale e le opere di potenziamento delle infrastrutture viarie del comprensorio della zona industriale.

SITUAZIONE DEGLI IMMOBILI INDUSTRIALI COMPRAVENDUTI NEL CORSO DEL 1994

Nel corso del 1994 non è stato acquistato alcun immobile.

Nel corso del 1994 sono stati venduti :

- parte residuale dello stabilimento ex VM (palazzina mensa e servizi) a SALUMI MASE'	mq. 2.499	dei quali edificati e fruibili mq. 2.146	(su due piani)
- frazione dello stabilimento ex Lavanderia a Vapore a P.A.C.	mq. 2.058	dei quali edificati e fruibili mq. 1.411	
- terreno ad uso industriale alla WOOLTECH EUROPE	mq. 19.345		
- terreno ad uso industriale alla TRANSPACK	mq. 4.585		
- terreno ad uso industriale AUTOLINE	mq. 4.000		
- terreno ad uso industriale alla FRIULIA LIS (per KATALAN)	mq. 3.315		
Totale	mq. 35.802		

Sono stati inoltre ceduti alloggi e locali d'affari a 5 privati.

Sono stati inoltre ceduti terreni ad uso "area verde" a 15 privati : mq. 8.904

SITUAZIONE RICHIESTE DI CARATTERE INSEDIATIVO TRATTATE NEL 1994

Delle 73 richieste pervenute al 31.12.1994, 37 sono state definite con esito positivo.

Di queste, 4 riguardano richieste di utilizzo uffici per servizi alle imprese, recapiti e di rappresentanza commerciale; 5 si riferiscono ad attività miste; 28 riguardano richieste di insediamenti produttivi.

Delle citate 37 richieste definite con esito positivo, 19 riguardano trasferimenti in ambito provinciale; 1 è richiesta di nuovo insediamento proveniente da fuori provincia; 10 richieste di nuovo insediamento di aziende con sede sociale in provincia; 7 riguardano ampliamento di attività esistenti.

Delle restanti 36, 5 sono in attesa di disponibilità immobile, 19 risultano in corso di istruttoria; 5 sono decadute oppure sono state oggetto di rinuncia e 7 sono state respinte.

**PROGETTI SOTTOPOSTI ALL'ESAME DEGLI UFFICI DELL'ENTE
PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA**

PER EDIFICI INDUSTRIALI COMUNQUE UBICATI NEL COMPENSORIO DELL'EZIT :

PER EDIFICI CIVILI COMUNQUE UBICATI NEL COMPENSORIO DELL'EZIT :

SITUAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ATTIVI NEL COMPENSORIO INDUSTRIALE ALLA DATA DEL 31.12.1994

Le aziende insediate risultano 362 con una occupazione complessiva di 8.245 dipendenti dichiarati (*) oltre a 134 cassaintegrati.

SITUAZIONE AZIENDE/ADETTI 1990 - 1994										
COMPARTO PRODUTTIVO	SITUAZIONE 1990		SITUAZIONE 1991		SITUAZIONE 1992		SITUAZIONE 1993		SITUAZIONE 1994	
	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI
ALIMENTARE	25	802	27	842	27	878	27	919	27	888
CARTARIO E STAMPA	17	257	19	297	17	332	16	273	21	287
CEMENTO E INERTI	8	203	9	200	8	153	8	157	10	187
CHIMICO-FARMACEUTICO	16	703	21	684	24	629	25	654	25	682
ELETTRONICO-ELETTROTECNICO	29	1.212	35	1.132	37	1.033	38	1.054	41	1.119
LEGNO E SUGHERO	21	260	23	273	21	273	19	244	20	245
METALMECCANICO 1	113	3.628	122	3.497	130	3.109	137	3.323	144	2.971
PETROLIO 2	5	195	6	317	6	192	4	126	6	198
TESSILE	7	396	7	569	10	636	9	627	5	547
VARIE E SERVIZI	22	741	30	733	32	798	28	622	56	1.066
VETRO E PLASTICA	13	83	15	90	13	74	11	71	7	55
TOTALI	278	8.480	314	8.634	325	8.107	322	8.070	362	8.245

¹ oltre ai 2.971 occupati il settore registra 77 cassaintegrati

² oltre ai 198 occupati il settore registra 57 cassaintegrati

(*) I dati effettivamente dichiarati ammontano al 96,4% delle aziende: i residui dati (13 aziende) sono stati estrapolati dall'indagine effettuata nel mese di maggio e giugno 1994

PAGINA BIANCA

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (EZIT)

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri,

nel momento in cui mi accingo ad affrontare questa relazione, noto come la storia spesso si ripeta o presenti diverse analogie: infatti come Voi vi trovate ora, anch'io lo scorso anno mi trovai ad approvare un Bilancio alla cui formazione non avevo concorso.

D'altra parte l'assidua attività che buona parte di Voi ha già dedicato all'Ente consentirà certamente di comprendere, valutare ed esprimervi sul documento che vado a presentare.

Prima di affrontare la parte contabile vera e propria ritengo opportuna una analisi di quanto è stato fatto.

Nel ripercorrere i passi più caratterizzanti dello scorso esercizio, mi trovo innanzitutto ad affrontare l'argomento che forse ritengo il più importante: la revisione normativa dell'Ente.

Si auspicava infatti ancora una volta, per il 1995, l'intervento regionale sul nuovo ordinamento dell'EZIT.

Avrebbe dovuto rappresentare quel momento di svolta verso un ente adatto ad affrontare i tempi ed i cambiamenti che stiamo vivendo. Pronto a cogliere e poter valorizzare tutte le occasioni utili per una risposta all'imprenditoria, con velocità, incisività d'azione e capacità di offrire quell'attrattività che quest'area ha ma non è ancora riuscita ad esprimere totalmente.

Ancora una volta non è stato neppure affrontato l'argomento.

Fortunatamente, anche se non proprio per un'azione mirata nell'interesse di questo Ente, è comunque intervenuta, nell'ultimo scorcio dell'anno, una radicale risposta nel campo del controllo che ha comunque consentito di operare con maggior celerità e affrontare azioni con la massima immediatezza.

Speriamo che nel corso dell'esercizio in corso, ci sia una ripresa dell'argomento più generale dell'ordinamento.

L'Ente ci si sta preparando e la città certamente lo reclama a viva voce.

Ed ora alcune cifre caratterizzanti la passata gestione.
(in parentesi quelle dell'esercizio 1994)

Richieste d'insediamento pervenute nell'esercizio:	53	(73)
Richieste accolte:	37	(37)
di cui per trasferimenti dalla città:	24	
non accolte per mancanza di immobili	5	
non accolte per mancanza requisiti o abbandono	10	
residue a fine anno	1	
Totale investimenti dichiarati:	24,3	(29mld)
Totale dipendenti interessati:	328	(394)
 Riunioni degli organi deliberanti:	41	(54)
Riunioni delle Commissioni speciali	60	(80)
totale riunioni amministratori	101	(134)
 Deliberazioni assunte:	359	(377)

L'organo di controllo non ha richiesto alcuna ordinanza istruttoria né abbiamo avuto annullamenti di atti. Sintomo della massima attenzione alla legittimità dei provvedimenti, grazie anche al costante apporto del Collegio dei Revisori, che qui ringrazio per l'attenzione, le costanti osservazioni e la cura sempre posta nell'affiancamento e assistenza alle decisioni dell'Ente.

L'attività dell'Ente è stata altrettanto correttamente indirizzata grazie all'alacre contributo delle commissioni speciali a quel tempo operanti (la "Affari Interni", la "Affari Esterni" e la "Affari Speciali") che hanno fornito agli organi deliberanti un apporto di professionalità, approfondimento e fiducia assolutamente non trascurabili.

Assieme all'attività degli amministratori va valutata quella altrettanto indispensabile, precisa e apprezzabile degli uffici.

L'organico ha avuto una ulteriore riduzione, passando da 27 a 25 dipendenti che, solo negli ultimissimi giorni dell'anno si sono attestati a 26, con l'assunzione di un agente autista.

La pianta organica dell'EZIT, alla luce anche delle verifiche sui carichi di lavoro intraprese dall'Ente a sensi della vigente normativa in materia di pubblico impiego è stata fissata in 35 persone, compreso il Direttore.

Nonostante l'impegno gravante sul personale, le prestazioni straordinarie sono rimaste contenute in n. 752 ore (823 nel 1994), segno di buona organizzazione, volontà ed impegno costantemente profusi da tutta la struttura.

Alcuni indici sull'attività svolta dagli uffici:

- attività amministrativa : n. 1.002 (1.111) mandati emessi e n. 684 (509) reversali emesse per oltre 20,6 miliardi.
- contratti stipulati : n. 175
- pareri su progetti civili : n. 75
- pareri su progetti industriali : n. 118

Nel campo delle Opere, per le quali si rinvia al dettaglio allegato al Bilancio, nel corso dell'esercizio si è pervenuti al collaudo amministrativo del IV lotto del collegamento ferroviario tra la stazione di Trieste Aquilinia e la valle delle Noghère e del I lotto funzionale delle Noghère nonché al completamento della progettazione del V° lotto del citato collegamento ferroviario.

Sono stati ultimati i lavori del sistema integrato di fognatura ed erano in fase di ultimazione quelli di ristrutturazione straordinaria della viabilità del comprensorio.

Sempre nel 1995 sono state avviate e concluse le fasi autorizzative per l'allestimento del verde nella Valle delle Noghère e per la sistemazione dell'area ex Gaslini in PFI.

Anche il 1995 è trascorso senza alcuna novità sulla definitiva autorizzazione ai lavori per la piattaforma dei rifiuti tossico nocivi, sulle cui procedure hanno continuato a rigirarsi l'amministrazione regionale e quella comunale.

Ancora una volta, quindi, specie in questo settore di attività, sono emerse le enormi discrasie tra le pubbliche amministrazioni, dove non sempre pare

che tutti operino per "fare" ma piuttosto per evidenziare differenze, inutili difficoltà, macroscopici diversi punti di vista tra chi vuole assolvere al proprio compito e chi è preposto al rispetto delle norme e delle regole che alcune volte non si riesce a capire se effettivamente sono istituite e per chi.

Pare che alcuni stiano dimenticando che si sono spesi, per urbanizzare quest'area, circa cento miliardi che ora vengono vanificati con norme ambientali, protezioni naturali, vincoli, aree di rispetto, cultura del verde e via dicendo: fortunatamente stiamo gestendo un'area industriale di interesse regionale!!.

In quest'ottica, non possiamo particolarmente rallegrarci di quello che è stato il rapporto con l'Amministrazione comunale di Muggia dove, in più di una occasione, nonostante la buona volontà di diversi, è emerso più quanto era a dividerci di quanto invece doveva essere azione comune nei confronti dell'utenza imprenditoriale.

Dopo un combattuto e sofferto accordo - promosso dal Commissario del Governo - in materia di responsabilità e gestione delle strade delle Noghere, è infatti scaduto senza risultati degni di nota l'impegno fissato al 31.12.1995 sulla cessione delle strade a quel Comune: e l'Ente aveva già provveduto all'assunzione delle relative deliberazioni nonchè all'approntamento di tutti gli atti tecnici necessari.

Più disponibile, in questa materia, il Comune di Trieste; un pò più defilato, anche per la non eccessiva quantità di argomenti da trattare, quello di San Dorligo: certo è che nulla di definitivo e concreto è stato realizzato con alcuno.

Non meriterebbe neppure parlare delle intese - sempre mancate - con la Provincia di Trieste in merito all'avvio e alla effettuazione di quel piano infraregionale già finanziato dalla Regione e che sempre più, da un lato, vede ridursi il valore economico effettivo a disposizione e, dall'altro lato, aumentare il bisogno di un intervento del genere per giungere ad una effettiva omogeneizzazione e pianificazione del territorio, alla luce anche delle enormi difficoltà che trova il Comune di Trieste nel farsi approvare il nuovo PRGC.

Su quest'ultimo argomento mi corre l'obbligo di lanciare un serio segnale d'allarme in quanto, ad aggravare la situazione, si è inserita la Regione in un contesto ove, in questa fase, non è ancora interessante scoprire tutti i contorni ma bisogna prendere atto che l'incomprensione tra le pubbliche amministrazioni può portare al collasso del sistema, alla totale impossibilità di costruire.

Si tratta di un pericolo gravissimo, che oltre a compromettere situazioni esistenti, può determinare l'abbandono di nuovi imprenditori. Noi tutti dobbiamo lanciare un alto grido d'allarme.